

Lacrima degli Dei

Alma Gjini

E se baciassi la tua bocca?



11 poesie

Scrivere



*l'alba torna ancora
alla fine della notte
come il tempo, le stagioni,
le ansie senza fine,
o nuovi dolori.*

*nell'esilio della memoria,
sull'onda dei ricordi,
stridono vecchi e nuovi sapori;*

*nemmeno il mio riflesso
sullo specchio
rifrange il silenzio
dei miei indicibili pensieri
su quest'amore- disamore indeciftrato*

*il nulla si palesa
infrangendo memorie,
resti di storie,
frammenti di persone*

*e io, qui, immobile,
respiro l'aria che muta
le memorie in dolore*

*e, distratta,
ricompongo l'andare dei giorni
confusa dall'insidia
di quel che verrà*

-Era un sogno o una reminiscenza?-

*in attesa della risposta
adeguo il mio tormento
a questo tempo senza tempo
che un giorno, (forse),*

risposta mi darà!



*pascolano i pensieri
tra respiri del mio tempo
impastati d'incanti,
di oniriche illusioni,
abbagli persi nei giorni
deliri sparsi a caso*

*al di là delle nebbie
in parole fragili e trasparenti
come campane di vetro.*

*si squarciano i pensieri
tra l'incudine e il martello
mentre parlano di sogni spiati
spigoli del cuore*

*tra pioggia e vento
che li bagna e li asciuga
tra le zolle del tempo*

*tra tagli mai rimarginati,
grevi e tristi
come nuvole cariche di pioggia
che disegnano un vortice tra foglie d'autunno*

*pascolano i pensieri,
ignari di argini e di barriere*

*e ti vedo,
nitidamente,
vividamente
misticamente nella mia mente*

*come quel raggio luminoso
che si distingue al diradar delle nebbie...*

E se baciassi la tua bocca?

Amore (01/06/2013)



*E se viaggiassi addosso
al colpevole vento
in uno sflogorio abbagliante*

*come mare schiumoso
che accarezza dolce
il tuo pensar su armoniche note
e sul ciglio della strada
baciassi la tua bocca?*

*E se lasciassi la tristezza blu
dipinta sul foglio,
in silenzio e punta di piedi
visitassi la tua anima
nel profondo innesto
che scarta i giorni?*

*E se ti sfiorassi
ancorata alla pelle*

*con niente più
che una carezza
ad ogni passo
nell'onda lontana
dove la luna si specchia*

*e desideri inventa
per chi si ombreggia
e giace nel volo abbracciato
dentro il respiro del cuore
che non ha detriti?*

*E se baciassi la tua bocca
come vento che sferza il viso
al cor che ha amato
e sgocciola sogni
come antica gioia che risorge*

*nel tempo da espiare,
come naufrago del nulla
sotto i piedi senza terra,
oggi, domani e domani ancora?*

*Anche il vento cerca il pertugio,
arranca si sperde,
ma prima o poi,
trova il suo rifugio ...*



*S'addensa in silenzio
coccia che scorre
lungo la guancia*

*Scatena la tempesta
con tuono lampi e fulmini
sopra la mia testa*

*Luce languida,
impregnata di salino, smorza
un'infinita nostalgia*

*Sorso del respiro in lungo e largo
onde che s'infrangono sulle rocce
e vento che soffia rumore al silenzio*

*Dovessi scalare il cielo
osservare le ombre
che cambiano come la luna*

*Ma tempo consuma i giorni
socchiusi già da qualche tempo
dove lo sguardo più non porge*

*Innanzi ai tuoi silenzi
dentro questo mare d'inverno
dove il niente
fa più male del tutto*

In un tacito pulsar...



*Il cuore rallenta in questa notte
l'ultimo pianto racconta una storia,
dalla culla del silenzio
dove i fulmini si rincorrono
nel chiarore delle stelle di chi attende e sogna*

*Ricordi cadono dolcemente come una foglia lungo le valli
sotto il cielo di catrame
che di solitudine non ne ha voglia
su distesa d'erba all'imbrunir d'un folle giorno*

La pioggia gronda flebile si snoda in filigrane

*maledetto l'amore con pugni chiusi e orecchie sorde,
in passi felpati più non avanza
si tramuta in lacrime di stelle nell'alba d'un tramonto
fugge nell'oblio con labbra che tremano*

Castelli s'accartocciano mescolando sogni ed incubi

*nascesti minuta, effetto di gioia dentro la grigia sera
ora cammini scalza, oltre i confini come una canzone
ora che ti rimane?*

Se non una lacrima d'amore, Lacrima degli Dei



*cosa rimarrà in te
alla fine del buio
pensiero oscuro
che beve il silenzio
e con esso
disseta il suo orgoglio*

sulla soglia del tempo,

*dove il fiume
non è che solfeggio silenzioso,
fischio portato dal vento
addosso ai solchi del viso*

*che come pettirosso smilzo
saltella compiaciuto
svagandosi tra aureole
grigi piovасchi*

*lontane dalle nuvole
le tue parole
oramai sono estranee*

*e come vagito
cercano aghi fatati di sole
per incidere sulla memoria
l'ultimo focolare
dove posare ancora un bacio*

in silenzio...

Quando vorrò alzarmi

Introspezione (20/04/2013)



*Ti parlerò un giorno di me
di come ho affrontato le battaglie
e ho raccolto le briciole*

*di come sono salita
in affanno con gambe di giada
e occhi fissi nella vita a piedi nudi
come ho danzato con il buio della notte
con occhi chiusi e corpo sospeso*

*e come ho volato
tra le onde più tempestose
bucandole con un tuffo in avanti
non guardando il rischio di essere travolta.*

*Di come il coraggio si placa, si appanna
e mostra schegge di pensieri
e come la neve che scende
copre ogni danza
e ti fa temere*

di come ho nascosto l'amore

*che rimbombava nel cuore
come cruccio che affligge
e si spoglia da intime ossessioni*

*affidandomi al sole
e al rincorrere cieli
dove nulla appariva
davanti agli occhi
se non un'impressione.*

*Oh si, ti parlerò di me
ladro di pensieri nella notte
che soffi parvenza del sole
e rapisci il mio cuore
sprigionando dolce quiete.*

*-Il cuore non si chiude
in un bagaglio a mano,
se t'imbarchi,
va imbarcato con te-*

*Ti parlerò di me,
quando vorrò alzarmi...*

Se il tempo potesse e sapesse

Riflessioni (03/10/2013)



*Se il tempo potesse e sapesse
mitigare ombreggiato sogno
senza le solite frasi
le stesse parole
ma d'anima custode*

*Vicini e distanti
ricercarsi adagio,
come nuvole diverse e trasparenti
inseguendo quel filo sottile
che vive di distanza
come film a rallentatore*

*Tra fiamme vive cuore di vernice
e il sogno spinge la bocca a narrare visioni
lima il tempo affondando la fronte solcata
dall'ultimo temporale*

*sull'ultimo sguardo, eccolo
nella vagante notte*

*strane sono le strade
nel blu notte sospeso*

*Anche la luna sente il mancar
del sogno perduto all'imbrunir
d'un lontano giorno*

Strapperei al tempo

Riflessioni (31/05/2013)



*Strapperei al tempo
che vaga tra le nebbie
in passi lenti e grevi
la spoglia custodia
dei giorni trascorsi
a sciogliere il gelo*

*E i rivoli d'inchiostro
stessi e cancellati
che vagano nell'aria*

*come ritagli di nuvole
in attesa di scrosci*

*Strapperei al tempo
gli anni dispersi
dietro il fragore del cuore
e dentro l'eclissi della ragione
che ora cammina senza voce
e con il capo chino
sussulta al cielo*

*E le notti che lo hanno trascinato
sempre di corsa dentro l'abisso
ansimando gocce di sete
oltre la linea dell'oasi
dove nessun velo trova*

*Oh, gli strapperei al tempo
la rabbia composta
il dolore senza urla
che come spina nel fianco
dentro la vulnerabile luna
cosparge il cammino
di turbamento emotivo
senza pietà alcuna*

*E gli strapperei anche i dubbi
che come cartoccio di castagne
si frappongono tra la mente e il cuore
cercando dentro la notte
la luce che si nasconde
dentro l'alba bianca*

Strapperei al tempo,

il tempo perso...



*sospiri pulsanti dentro vuoti notturni
ripudiati d'amore, richiamano
il voler perduto divenuto cenere*

*amplificano rumori
nei lidi un tempo sognanti,
sazi di ombre che si mescolano ad altre ombre
nel buio che respira a fatica*

*come effimere illusioni volti intrisi,
voci assestanti di pensieri silenti,
rimpiangono ricordi dispersi in tracce di passi smarriti
dentro voragini che tracimano attese*

e fanno della memoria un fremito

*dove giacciono venti e silenzi
che si scremano impregnati di sale*

*perduta nel buio fondo senza grida o schiamazzi,
ondeggio in foriere di piogge scroscianti*

*e scorgo l'istante;
lo accolgo;
lo abbraccio;
lo ripero:*

*nell'ascoltare il silenzio che si frantuma
all'approssimarsi dell'alba
piena di soffi di bruma come rugiada sopra il dolore...*

*si ferma il tempo; smuove rami e fronde
mi fermo io; calpestando ricorrenze
ti fermi tu; depositando giorni andati e frantumati.*

*come alberi con radici strappati
misceliamo intermittenze intrappolate
nelle pareti del tempo
avvolti in assenza di fatue parole
che divorano le onde del destino...*

Il buio indossa ancora il tuo profumo

Impressioni (13/11/2016)



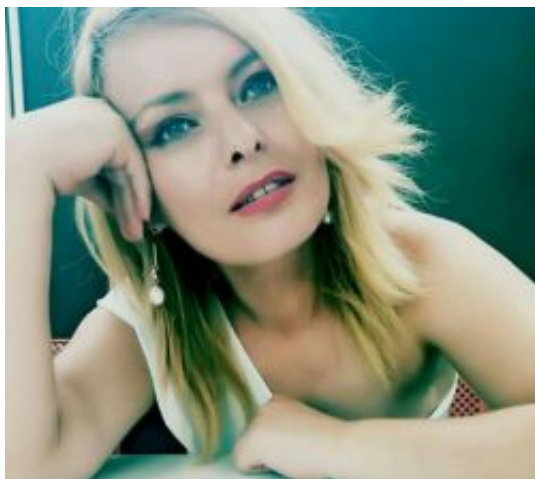
*S'inchina il ramo
in un batter d'ali
tra le pieghe del vento
e si riflette sul vetro
quando si fa sera*

*flebile luce
tra tralci di grano
che si dissolve
tra le nebbie*

*e del tempo
ricama le parole
di silenzio che m'abbraccia
come i sospiri un cuscino*

*evade anche il pensier
in una voce lontana
s'adagia*

*dentro il buio
che boccheggia
e indossa ancora
il tuo profumo. ...*



Chi sono? . “Sono nessuno, che non assomiglia a nessuno” . Tre negazioni per una sola affermazione, “nemmeno io mi conosco, anche se sono la persona con cui sto da più tempo”. Scrivo da quando avevo 9 anni, ma “non sono una scrittrice, tanto meno una poetessa, sono solo una cacciatrice di emozioni che si nutre di quello che la vita mi offre, quello che le persone entrate e rimaste, o entrate e uscite dalla mia vita, (per una ragione o un'altra) mi hanno lasciato, cercando di trasformarle in parole, in versi, in emozioni”. A volte si riesco, altre no, a volte ci tengo che arrivino, altre non mi pongo nemmeno la domanda, perché "meglio niente del tutto se il tutto vale niente". “non m'interessa piacere, mi basta che quando mi guardo allo specchio, mi piaccia la persona che vedo”. Sono una combattente, nonostante la vita ci ha messo del suo per farmi cadere in ginocchio, ma “Non è il cadere a terra, camminando sulle scale scivolose della vita, che determina il nostro destino, ma il coraggio nel decidere di alzarsi e andare avanti, oppure la codardia nel restare a strisciare a terra piangendosi addosso” e di coraggio ne ho da vendere perché “ Il segreto della vita sta nel saper cogliere quanto lei può darti, non quanto tu vorresti prendere” e io cerco di

coglierla in ogni sfumatura. Non sopporto le persone deboli, perché "Il debole si nutre della propria debolezza mentre cerca di indebolire le certezze altrui". Non mi fermo all'apparenza perché "la bellezza è solo uno schizzo, è il carattere a rendere una persona un capolavoro". Amo la solitudine, perché "Si teme la solitudine solo quando non ci si accetta per come si è!" e io mi accetto per quella che sono, perché "la solitudine più amara è perdere la compagnia di se stessi", " e " la mi più grande paura, è perdere il coraggio di affrontarla" . Parlo con i miei versi, perché "Se dovessimo parlare solo con chi è in grado di capirci, vivremo tutti in un silenzio assordante" e" la cosa più brutta non sarebbe attraversa l'oscurità, ma permettere a essa di oscurarci dentro". Nonostante non mi piaccia molto parlare di me, penso che i miei aforisma parlino di me più di ogni biografia, perchè "Evito di essere quella che non sono, così nessuno mi chiederà quello che non posso offrire " quindi, sì, in poche parole, questa sono Io.

Indice

Tormento	3
Al diradar delle nebbie	5
E se baciassi la tua bocca?	7
Il mare d'inverno	9
Lacrime degli Dei	11
Sulle ali del silenzio	13
Quando vorrò alzarmi	15
Se il tempo potesse e sapesse	17
Strapperei al tempo	19
Frantume	22
Il buio indossa ancora il tuo profumo	24
<i>alma gjini</i>	26